Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 8 (2006)

Heft: 3

Artikel: Ritorno alle origini

Autor: Tscharner, Mike

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001473

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Foto: Mike Tscharner

Ritorno alle origini

Sport urbano // Si potrebbe pensare che l'asfalto e il cemento non siano superfici adatte al movimento. Non tutti forse sanno però che strade, palazzi o parcheggi offrono le condizioni ideali per praticare alcuni sport.

▶ La ricerca di nuovi spazi sportivi, destinati a soddisfare le innumerevoli tendenze legate al movimento sviluppatesi negli ultimi anni, ha spinto anche il nostro paese a (ri)scoprire la città. In estate, infatti, non passa fine settimana senza che in una città elvetica si organizzi una maratona o una competizione con i pattini inline, per non parlare della Love Parade che trasforma il centro di Zurigo in un'immensa pista da ballo. Ma anche nella stagione fredda le gare di sci di fondo invadono gli spazi urbani. In città, il pubblico è già sul posto e in un'epoca in cui l'importanza del guardare e dell'essere guardati sta crescendo a dismisura questo aspetto pratico non va assolutamente sottovalutato. Non sono soltanto le grandi manifestazioni ad approfittare di questo vantaggio, bensì anche gli eventi più piccoli che coinvolgono ad esempio i partecipanti di una corsa d'orientamento oppure gli skateboarder che da anni sfrecciano sulle piazze pubbliche mostrando ai passanti le loro acrobazie.

Per incontrarsi

Una delle funzioni più importanti dello sport è di offrire la possibilità alle persone di incontrarsi e di scambiare le loro esperienze di vita o relative alla disciplina praticata. Anche in assenza di sedute di allenamento regolari ci sono momenti e luoghi in cui si danno appuntamento gli appassionati di una determinata attività sportiva o di movimento. Nelle città sta aumentando il numero dei cosiddetti spot ovvero i tipici luoghi d'incontro ad esempio degli skateboarder. Queste zone e piazze si contraddistinguono per l'idoneità del rivestimento, delle rampe, delle ringhiere, delle scale, delle panchine o di altri tipi di ostacoli alla pratica dello skateboard. Ma nelle città o nelle vicinanze dei centri urbani sta prendendo piede anche un altro fenomeno, ovvero la costruzione delle cosiddette infrastrutture del tempo libero, che da una parte comprendono delle palestre destinate ad una precisa disciplina sportiva (beachvolley, arrampicata, indoorgolf o piste da sci), e dall'altra degli spazi multifunzionali che raggruppano sotto lo stesso tetto diverse attività legate al movimento.

Artificiale ma vicino alla natura

Lo sviluppo degli spazi sportivi sembra andare in due direzioni diverse: da un lato si fa strada la tendenza a costruire dei mondi artificiali (snaturizzazione), fra cui spiccano la neve artificiale nelle palestre adibite alla pratica dello sci, oppure la roccia artificiale nelle sale d'arrampicata. Dall'altro, si constata un aumento delle vendite di materiale da trekking, biciclette o di sci escursionismo, la ricerca di stimoli naturali e la nostalgia della natura (rinaturizzazione). Entrambi i processi evolvono in modo parallelo e influiscono l'uno sull'altro: dei buoni stimoli risvegliano infatti il desiderio di vivere delle esperienze a contatto con la natura. D'altro canto, una sala adibita all'arrampicata può diventare la soluzione ideale per chi ad esempio vuole organizzare delle vacanze all'insegna dell'arrampicata in primavera. La maggior parte delle discipline sportive che hanno preso piede in città sono per lo più praticate da uomini. Le donne sembrano infatti preferire il movimento a contatto con la natura o in spazi chiusi. //

Tendenze

Dalla maratona alla Love Parade

Resistenza – Correre è sempre di moda. Chi cerca attività sportive da praticare in città constata che numerosi adepti dello jogging hanno invaso strade e piazze. Le maratone urbane e altre manifestazioni focalizzate sulla corsa testimoniano di questa evoluzione nelle città svizzere e non solo. Ma anche altre forme di allenamento della resistenza, quali ad esempio il pattinaggio inline e il ciclismo, hanno riconquistato gli spazi urbani.

Vita selvaggia – In diversi angoli cittadini, i gruppi di skateboarder si incontrano durante i cosiddetti spot per praticare la loro arte motoria. Oltre a ciò, si registra un aumento esponenziale di costruzioni di pareti da arrampicata sulle strutture esterne di edifici. Queste due discipline sportive spettacolari e attrattive rappresentano un esempio concreto di come la città si presti anche alla «vita selvaggia».

Arrampicare in città: una passione con un numero sempre più grande di adepti.

City-Bouldern

▶ **Arrampicare in città //** Le attività sportive praticate in città possono essere suddivise in due categorie ben distinte: da una parte troviamo la costruzione di speciali impianti sportivi, come ad esempio un campo da beachvolley su una piazza pubblica, e dall'altra ci sono le strutture già esistenti, che vengono sfruttate in modo creativo o per scopi diversi da quelli previsti. Ne è un esempio la disciplina del bouldern, il cui fascino risiede nello scalare, senza protezione alcuna e ad altezza di salto, dei blocchi o delle pareti rocciose. Normalmente questo sport viene praticato all'aperto, sebbene ultimamente si opti sempre di più anche per palestre d'arrampicata munite di speciali pareti per il bouldern. Di recente, inoltre, ci si è pure lanciati in una nuova sfida: l'architettura delle città elvetiche ha molto da offrire in ambito di bouldern e per gli appassionati dell'arrampicata in territorio urbano queste strutture sono facilmente raggiungibili. Esistono innumerevoli possibilità di testare le proprie capacità o semplicemente di provare qualcosa di nuovo in uno spazio urbano: muri elevati con pietre sporgenti incastonate in modo irregolare oppure case o edifici con caratteristiche architettoniche particolari.

Sulle tracce della natura

Per la maggior parte degli adepti dell'arrampicata il city-bouldern è davvero un'ottima alternativa in assenza di strutture naturali. Un analogo fenomeno si osserva anche nell'ambiente degli skater: se nelle vicinanze non esistono degli skate park, questi gruppi si danno appuntamento su piazze la cui pavimentazione si presta particolarmente bene per la pratica del loro sport. E sebbene per quanto riguarda il city-bouldern vi sia un grosso potenziale, finora è praticato solo da un piccolo gruppo di amanti dell'arrampicata che punta alla riconquista delle pareti verticali urbane. Nonostante questa disciplina si limiti esclusivamente alla verticale, contrariamente alle formazioni rocciose naturali che offrono molte più varianti dal punto di vista della pendenza e delle possibilità di presa e di appoggio, le forme astratte e geometriche delle odierne costruzioni in cemento possono essere altrettanto interessanti. Il fatto di realizzare delle costruzioni che possono pure trasformarsi in strutture idonee all'arrampicata o al bouldern, per l'architettura dovrebbe rappresentare un incentivo: all'interno ad esempio degli uffici e all'esterno una struttura adatta al movimento e all'arrampicata.

Un paradiso per gli adepti

«Nelle viuzze di Berna esistono oltre 200 bei problemi pronti ad essere affrontati» – queste parole sono tratte dalla guida sull'arrampicata «Bärnbouldern», che comprende 27 pagine ed è alla sua settima edizione. Da una torre cittadina costruita in roccia tufacea, ad una banchina della stazione del tram, la città di Berna offre svariate possibilità agli appassionati dell'arrampicata. Al sito www.toprope.ch → Fun → Zu den Topps → Baernboulder si trovano informazioni molto interessanti sulle scalate possibili o impossibili nella capitale federale. //

› *Mike Tscharner*
Contatto: mike@blackdiamond.ch

Sport di squadra – I tornei di beachvolley sulle piazze pubbliche oggi giorno non sono più una rarità e attirano un pubblico sempre più folto. Anche lo streetball, una variante della pallacanestro, conferma come il gioco stia riconquistando gli spazi urbani. Senza dimenticare i tornei di inlineskatehockey nei parcheggi e la ristrutturazione di cortili della ricreazione per consentire di giocare su un terreno asfaltato.

Espressività – le Love Parade sono la forma più conosciuta di questo tipo di manifestazioni, durante le quali si dimostra che le strade e i parcheggi possono diventare anche delle superfici su cui ballare. Già diversi anni fa, i gruppi di breakdance, i giocolieri e gli acrobati in sella a monocicli avevano iniziato a presentare la loro arte motoria nelle zone più frequentate delle nostre città.

› *Per saperne di più:*
Woop, Christian: Handbuch zur Trendforschung im Sport, Aachen 2006.